

Centri di attività culturali, educativi del tempo libero collegati alla fruizione ambientale (Articolo 1, legge regionale 11/88 e successive modifiche)

La Vena del Gesso può essere un'area per il tempo libero, ma contemporaneamente un luogo di qualificazione dello stesso attraverso la realizzazione di spazi dove ci si diverte e si apprende.

In questo senso non si tratta di riempire un vuoto, ma di valorizzare le strutture già esistenti, che vanno però collegate tra di loro e rese capaci di continue trasformazioni, attraverso un processo che caratterizza gli aspetti culturali e sociali di questi spazi e li collega all'ambiente ed ai suoi aspetti peculiari: geologici, carsici, naturalistici, storici ecc...

Occorre perciò realizzare un progetto globale di coordinamento delle strutture che contemporaneamente attrici visitatori e sia un momento di riflessione sull'ambiente con le finalità previste dall'articolo 1 legge regionale 11/88 e successive modifiche.

Per questo si devono individuare nel numero e nella specializzazione precisi spazi, quali:

- 1 - Museo Geologico all'aperto della "Cava Monticino".
- 2 - Grotta Tanaccia di Brisighella con annessa Capanna speleologica.
- 3 - Parco e Rifugio Carnè e relativa "Saletta didattica".
- 4 - Centro di Documentazione della Vena del Gesso presso la Rocca di Riolo Terme.
- 5 - Parco fluviale e relativo Centro di Borgo Tossignano.

Queste strutture sono già oggi un valido supporto di collegamento tra l'ambiente Parco, le vicine comunità di Brisighella, Riolo Terme e Borgo Tossignano e i musei e le istituzioni culturali che possono fornire un fondamentale supporto di conoscenza, quali:

- 1 - Museo Civico di Scienze Naturali di Faenza.
- 2 - Museo Nazionale di Ravenna.
- 3 - Musei Comunali di Imola.

E' inoltre necessario predisporre progetti di risanamento, riqualificazione e recupero di specifiche aree, quali:

1 - La zona: "Stretta di Borgo Rivola", Grotta del Re Tiberio, Crivellari, Ca' Faggia, di particolare interesse per la sua vocazione storica, naturalistica, architettonica e carsica e sottoposta a grave rischio ambientale dovuta alla vicinanza della Cava.

2 - Un discorso a parte merita la zona di Casola Valsenio, parte integrante del Parco anche se purtroppo gravemente isolata dall'attività della cava e che ancora non dispone di strutture collegate al Parco stesso. Di particolare interesse, ma ancora tutto da elaborare, può rivelarsi uno stretto collegamento con il Giardino delle erbe officinali, nonché un collegamento diretto lungo l'alveo del fiume Senio; un intervento possibile soltanto con una stretta regolamentazione dell'attività di cava che impedisca un'ulteriore distruzione del territorio.

L'insieme di queste strutture fa sì che la Vena del Gesso si inserisca in un contesto territoriale più ampio ed articolato che va oltre la realtà locale.